



Rassegna Stampa 18 luglio 2025

Il Sole

24 ORE

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Reazioni

Chierici (ANCE): “Altri tre anni sarebbero un’eternità, spero che si ultimino il Piano prima con un cambio di passo”

Non abbiamo ancora letto l'atto di indirizzamento, che sarà valutato dai nostri consulenti”, afferma a l'Attacco il presidente di ANCE Foggia **Ivano Chierici**.

“Apprendiamo con favore dalla stampa che i punti su cui si basa questo atto ricalcano quanto da noi affermato da tempo sul consumo di suolo, sulla necessità di riqualificazione seria e concreta per i quartieri settecenteschi, sull'importanza della rigenerazione urbana, sull'ampliamento della zona ASI, etc. Ci sembra che possa esserci un cambio di passo, noi chiedevamo da anni che la situazione si sbloccasse”. Potrebbero volerci altri tre anni per ultimare l'iter. “Serve ancora tempo ma che si siano smosse le acque è indubbiamente un bene”, continua Chierici.

“Vorremmo veder completato il PUG entro la fine di questa consiliatura, altrimenti ci sarebbe davvero il rischio di tornare indietro come nel gioco dell'oca... Il nostro desiderio è che si vada avanti in maniera spedita. Istituiremo tavoli con l'amministrazione comunale, il luogo giusto per discutere delle problematiche relative all'urbanistica è sicuramente il neonato Urban Center. Peraltro il PUG non riguarda solo noi costruttori ma anche il commercio, l'ASI, etc. I tre anni stimati sono un'eternità, noi speriamo che con una seria volontà si possa anticipare”.

C'è chi insinua, dal centrodestra, che dietro chi frena sul PUG ci siano interessi a varianti urbanistiche. “Non ci infiliamo, ovviamente, nella bagarre politica, né ci esprimiamo su ipotesi di varianti urbanistiche: il nostro faro resta sempre il PUG. E' chiaro, poi, che se si attendono tre anni qualcosa nel frattempo potrebbe andare avanti”, conclude il numero uno ANCE. “Confidiamo nell'operato dell'amministrazione comunale, nel pungolo dell'opposizione e nella vigile attenzione di tutti gli attori del territorio, affinché il PUG possa concretizzarsi nel più breve tempo possibile e nella maniera migliore”.

E c'è ancora chi spera nell'attuazione di alcuni programmi di housing sociale, ma resta un interrogativo senza risposta come possano conciliarsi, oltre che col PUG, con l'attuale normativa che è contraria al consumo di ulteriore suolo e fissa l'obiettivo del consumo zero.



Presidente dei costruttori di Capitanata



FOGGIA

DIBATTITO APERTO DA 20 ANNI

UN PILASTRO DELLA COMUNITÀ

Rigenerazione urbana e stop al consum di suolo. Ecco il cronoprogramma per giunta, consiglio comunale e città

Piano urbanistico generale approvate le linee di indirizzo si riparte col lavoro di Karrer

● La giunta comunale ha approvato le linee di indirizzo del Piano Urbanistico Generale (PUG), uno strumento fondamentale per la pianificazione e lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, il cui procedimento - avviato da circa venti anni senza mai concludersi - costituisce un obiettivo strategico del Programma di Mandato 2023-2028 dell'Amministrazione Episcopio.

Le linee di indirizzo approvate, delineano gli obiettivi principali del nuovo PUG, tra cui: promuovere una città compatta e accessibile; favorire il recupero e la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente; tutelare le risorse naturali e ambientali; incentivare la mobilità sostenibile e i servizi di prossimità; rafforzare la coesione sociale e l'equilibrio tra le diverse aree del territorio; sostenibilità, riduzione del consumo di suolo e infrastrutture verdi; rigenerazione urbana e qualità dell'abitare, con particolare attenzione al quartiere Ferrovia e all'area Stazione, al Villaggio Artigiani, ai Rione Martucci e Diaz, ai Quartieri Settecenteschi, alla zona del Salice, e altri; riorganizzazione delle aree produttive e sviluppo economico.

“Con l'approvazione delle linee di indirizzo compiamo una scelta cruciale per la nostra comunità e tracciamo un orizzonte strategico per il futuro della nostra città, fondato su principi di sostenibilità ambientale, rigenerazione urbana, tutela del paesaggio e valorizzazione delle identità locali. Il nuovo PUG sarà uno strumento moderno, capace di rispondere

alle sfide del cambiamento climatico, della transizione ecologica e delle nuove esigenze sociali ed economiche. Sarà un lavoro complesso che affronteremo con grande responsabilità e trasparenza, coinvolgendo la città in ogni fase del processo. Ringrazio tutte le forze politiche e i Consiglieri che concorrono al governo della città. Il loro contributo, puntuale, prezioso e attento, anche nell'ambito della Commissione Ambiente e Territorio, ci ha permesso di traghettare il risultato conseguito con questa delibera di Giunta, che riteniamo essere un passo decisivo per il futuro della città”, dichiara la sindaco Marida Episcopio.

Per l'assessore all'urbanistica Giuseppe Galasso, “Il nuovo PUG farà tesoro del lavoro svolto in questi vent'anni dal progettista prof. Karrer ascoltando i cittadini, le imprese, le associazioni e tutti i portatori di interesse, senza rinunciare agli indispensabili adeguamenti che i mutati quadri normativi ed esigenziali impongono, anche in considerazione delle importanti opportunità di finanziamento colte dalla città di Foggia negli ultimi anni. La rigenerazione del patrimonio esistente, la limitazione del consumo di suolo e la valorizzazione delle identità locali delle borgate e degli insediamenti abitativi extraurbani, saranno oggetto di attenzioni che solo una programmazione urbanistica generale può assicurare nell'ambito di una visione globale e sistemica dell'intero territorio comunale. Ringrazio l'ing. Daniele Tullio

Mendolicchio, e con lui l'intera tecnostruttura comunale, senza il cui straordinario e infaticabile impegno, ancor più rilevante considerate le ben note carenze di personale soprattutto tecnico, non avremmo conseguito la ripartenza di questo importante procedimento”.

Il cronoprogramma procedurale prevede 10 step: Delibera Giunta linee di indirizzo; Pubblicizzazione delibera e aggiornamento percorso partecipativo e VAS (6-8 mesi); Redazione PUG e delibera giunta (6-8 mesi); Delibera Consiglio comunale di adozione PUG, (1 mese); Deposito PUG e pubblicazione avviso di deposito (1 mese); Periodo di presentazione osservazioni (1 mese); Acquisizione pareri enti preposti alla tutela dei vincoli (12 mesi dall'adozione); Delibera Consiglio comunale di determinazione sulle osservazioni e adozione PUG adeguato alle osservazioni accolte (2 mesi dalla data deposito); Invio Regione/Provincia per controllo compatibilità del PUG con DRAG e PTCP e delibera Consiglio di approvazione PUG (6-9 mesi compresa eventuale Conferenza di Servizi); Pubblicazione BURPe avvisi di formazione PUG (1 - 2 mesi da data approvazione).





FOGGIA Una panoramica della città nella zona fiera-ferrovia, sotto i quartieri settecenteschi, zona degradata nel centro della città



Fisco, arriva il sì alla nuova sanatoria per oltre 2 milioni di partite Iva

Decreto fiscale

Ravvedimento speciale per spingere le adesioni al concordato preventivo

Verso incassi per 1 miliardo
Costo più alto con voti bassi nella pagella fiscale

Il ravvedimento speciale riparte guardando a una platea potenziale di 2,2 milioni di partite Iva dando la caccia a 1 miliardo. Con il via libera della commissione Finanze della Camera all'emendamento al decreto fiscale si riaprono le porte della sanatoria. Costi più alti con voti bassi nella pagella fiscale.

Mobili e Parente — a pag. 3

Fisco, sì alla nuova sanatoria per 2,2 milioni di partite Iva

Di fiscale. Via libera al ravvedimento speciale per spingere le adesioni al concordato preventivo. Finestra di versamento dal 1° gennaio al 15 marzo 2026. Incassi potenziali per 1 miliardo



**Le opposizioni vanno all'attacco
Il Pd: uno schiaffo a chi paga le tasse
M5S: ennesimo condono**

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Il ravvedimento speciale riparte guardando a una platea potenziale di 2,2 milioni di partite Iva dando la caccia a un nuovo miliardo. Con il via libera della commissione Finanze della Camera all'emendamento del presidente Marco Osnato al decreto fiscale (atteso in Aula da lunedì per poi passare al Senato) si riaprono le porte della sanatoria. Questa volta riguarderà gli anni d'imposta 2019-2023 e sarà rivolta esclusivamente alle partite Iva che aderiranno al concordato preventivo biennale 2025-2026. L'obiettivo sottinteso è quello di replicare i risultati dello scorso anno: da un lato, la sanatoria è risultata decisiva per trainare le accettazioni degli accordi biennali con il Fisco (circa il 40% dei soggetti Isa che hanno aderito al concordato poi hanno fatto anche il ravvedimento speciale); dall'altro, ha garantito 1,3 miliardi di euro (781 milioni di euro già versati e altri 483 in arrivo da chi ha optato per pagare a rate). L'emendamento riformula-

to e approvato considera costi stimati tra il 2026 e il 2030 per 395 milioni di euro (di cui l'85% sarà a carico del fondo per l'attuazione della delega fiscale). A conti fatti, quindi, il risultato "netto" di un miliardo che il ravvedimento speciale potrebbe raggiungere non pare un obiettivo così lontano.

Lo schema d'azione è in gran parte mutuato da quello dello scorso anno, anche se con una modifica sul calendario dei versamenti. In primo luogo, viene mantenuta la logica "premiale" sia nella base imponibile aggiuntiva sia nell'imposta sostitutiva da versare. Di fatto quindi, l'imponibile aggiuntivo sarà tanto più basso quanto più alto è il voto riportato nelle pagelle fiscali (quelle che tecnicamente si chiamano Isa): si va dal 5% per chi ha un punteggio pari a 10 fino al 50% per i soggetti con un punteggio Isa inferiore a 3. Allo stesso modo anche la progressione dell'imposta sostitutiva per le imposte sui redditi e le addizionali (mentre sull'Irap si applica un'unica aliquota al 3,9%) rispetta un criterio di affidabilità fiscale: 10% se il voto Isa (nel singolo anno d'imposta) è pari o superiore a 8; 12% se il voto Isa (nel singolo anno d'imposta) è compreso tra 6 e 8; 15% se il voto Isa (nel singolo anno d'imposta) è inferiore a 6.

Naturalmente viene tenuto in considerazione che il 2020 e il 2021 sono stati caratterizzati dalle restrizioni del Covid e quindi per ciascuno dei due anni è previsto un abbattimento del 30%. In ogni caso, però, per le imposte sui redditi e le addizionali l'importo minimo non può scendere sotto i 1.000 euro.

Come anticipato, rispetto alla precedente edizione cambia il calendario dei versamenti. Per la nuova versione del ravvedimento speciale il versamento andrà effettuato dal 1° gennaio al 15 marzo 2026 in un'unica soluzione oppure attraverso il pagamento dilazionato di un massimo di dieci rate mensili e non più 24 come previsto lo scorso anno.

I vantaggi sono legati alla possibilità di ottenere uno scudo dai controlli per le annualità interessate dal versamento. Scudo che però



verrebbe meno in caso di decadenza dal concordato, applicazione di una misura cautelare, personale o reale, o notifica di un provvedimento di rinvio a giudizio per uno dei reati tributari più gravi, di mancato perfezionamento del ravvedimento, dichiarazione infedele di una causa di esclusione.

Dure le critiche dell'opposizione. «Generosi sconti a chi non ha pagato le tasse. Un ulteriore schiaffo a chi paga regolarmente» commenta Maria Cecilia Guerra (Pd). Mentre i deputati e i senatori M5S delle commissioni Finanze parlando di altro condono e di concordato fallimentare.

Nel pacchetto di emendamenti approvati non c'è solo il ravvedimento speciale. Soddisfazione è stata espressa da Fimaa-Confindustria per il via libera al correttivo (presentato dal relatore Vito De Palma di Forza Italia), che sconfigge il rischio di tassazione degli immobili ceduti con atti distinti in usufrutto e in nuda proprietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

188mila

ADESIONI ALLA SCORSA EDIZIONE

Le adesioni alla scorsa edizione del ravvedimento speciale collegato al concordato preventivo sono state 188mila.

IMAGOECONOMICA



In Aula da lunedì. Il Dl fiscale è atteso lunedì a Montecitorio per l'approvazione in prima lettura

IN PUGLIA 145MILA ADDETTI

Metalmeccanici verso il rinnovo del contratto stop agli scioperi

DANIELA UVA

● **BARI.** Si avvicina la speranza di un nuovo contratto nazionale di lavoro per circa 145mila pugliesi impiegati nel settore metalmeccanico. Dopo 40 ore di sciopero, cominciate lo scorso gennaio con una media di otto ore al mese, sono ripartite le trattative fra sindacati e associazioni datoriali Federmeccanica e Assistal, che si erano fermate a novembre 2024. Nella sede nazionale di Confindustria, a Roma, c'è stato un incontro preliminare al quale seguiranno altri tre già calendarizzati: 11, 18 e 25 settembre. «Abbiamo assunto l'impegno di portare a compimento il nuovo accordo – spiega il segretario generale della Uilm Puglia, Riccardo Falcetta, in aereo per rientrare a Bari –. Speriamo in una chiusura già a fine settembre. Abbiamo messo a punto il calendario e il metodo per proseguire. Approfondiremo quindi i punti che sono contenuti nella piattaforma votata dai lavoratori».

Il contratto Federmeccanica-Assistal riguarda, in particolare, i dipendenti della grande industria. Molti dei quali sono implicati nelle grandi vertenze degli ultimi anni, da quella dell'ex Ilva di Taranto – con circa 13mila addetti – a Bosch e Marelli a Bari. Accanto a questi ci sono i lavoratori delle piccole e medie imprese metalmeccaniche, ai quali viene applicato il contratto di Unionmeccanica. Complessivamente, ricorda il sindacato, nel corso del 2025 la Puglia ha registrato un significativo ricorso alla cassa integrazione guadagni, con un incremento delle ore autorizzate rispetto all'anno precedente. In particolare, nel primo trimestre dell'anno l'aumento è stato del 30,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024. «La riapertura delle trattative è un dato importante – prosegue il segretario generale pugliese della Fiom, Giuseppe Romano – perché finalmente si ricomincia a contrattare dopo gli scioperi e le posizioni intransigenti delle associazioni datoriali. Queste ultime avevano presentato una contro piattaforma che non riconosceva gli aumenti dei minimi contrattuali, aveva quindi un'impostazione differente dalla nostra».

La svolta è arrivata con il cambio al vertice di Federmeccanica, che ha riaperto gli spiragli della trattativa. «Dopo l'ultimo sciopero dello scorso 20 giugno – prosegue Romano – c'è stata la convocazione della ministra del Lavoro Calderone, successivamente la situazione si è un po' sbloccata». Torna, dunque, in auge la piattaforma avallata dai lavoratori che chiede aumenti salariali fissi per i prossimi tre anni, una riduzione dell'orario di lavoro a parità di stipendio, una crescita degli investimenti da parte delle imprese in materia di salute e sicurezza e una complessiva riduzione della precarietà e dei contratti a termine. «Al momento gli scioperi si fermano – conclude Romano –. Quando si riprendono le trattative è giusto rispettare questa fase». I sindacati ricordano che fra i settori maggiormente in crisi c'è l'automotive e che Bari e provincia sono il territorio più esposto alle crisi aziendali, con più di ottomila persone attualmente coinvolte nell'utilizzo della cassa integrazione e del contratto di solidarietà.



In Puglia, prima al Sud per potenza installata, Capitanata 3^a provincia per consumo suolo

**Impianto a terra**

La Puglia è la prima regione del Sud e la terza in Italia per potenza fotovoltaica installata con 3.768 MW (dati aggiornati al 31 dicembre 2024); la prima in assoluto per numero di pale eoliche e per quantità di energia del vento generata nel 2024 con

6.392,50 GW/h in un solo anno. Il Tacco d'Italia è al quinto posto tra le regioni del Bel Paese per suolo consumato con l'8,27% (rapporto ISPRA2024). Per quanto riguarda le province, secondi i dati più recenti, in Puglia nel 2023 è stata la provincia di Lecce a consumare la maggiore quantità di suolo, ben 39.739 ettari; a seguire Bari (37.275), Foggia (28.149), Taranto (23.747), Brindisi (19.989) e BAT (11.105). Al livello comunale, però, le tre città pugliesi che nel 2023 hanno consumato più suolo sono Lucera (24,59 ettari), Cerignola (22,67 ha), Ostuni (19,39 ha). Dal 2006 a tutto il 2023, in Italia gli impianti fotovoltaici a terra hanno occupato 16.147 ettari di terreni, rappresentando il 12,5% del consumo di suolo complessivo.

Riparte per l'estate il servizio di trasporto pubblico marittimo dalla Città del Golfo alle Diomedee



L'imbarcazione per il collegamento

di **Mattea Dragano**

Prende il via giovedì 18 luglio il nuovo servizio stagionale di trasporto pubblico marittimo che collegherà Manfredonia alle Isole Tremiti. Il servizio sarà operativo fino al 31 agosto 2025, con l'esclusione delle seguenti date: 24 e 31 luglio, 6, 18 e 29 agosto. Il servizio è stato affidato dalla Provincia di Foggia all'ATI Gargano Metro Marine. Questa iniziativa rientra in un progetto sperimentale volto a migliorare la mobilità e l'accessibilità marittima tra la costa garganica e l'arcipelago tremitese, in attuazione dell'articolo 68 della L.R. 51/2021. Le partenze da Manfredonia sono previste ogni giorno alle ore 7:30 dal Molo di Ponente – Spuntone Trapezoidale del porto, con arrivo all'Isola di San Nicola. Il rientro dalle Tremiti è invece

programmato per le ore 16:30, sempre dall'Isola di San Nicola. Trattandosi di un servizio pubblico di linea, le tariffe sono state mantenute contenute: € 13,10 per la tratta Manfredonia → Isole Tremiti; € 9,90 per la tratta Isole Tremiti → Manfredonia. I biglietti sono acquistabili comodamente online tramite il sito garganodamare.it. Per comprendere meglio l'importanza di questa rotta e le aspettative per la stagione in arrivo, abbiamo raccolto le dichiarazioni di Gargano Metro Marine, la realtà che gestisce il servizio. "Siamo entusiasti di annunciare l'avvio del collegamento marittimo Manfredonia-Isole Tremiti a partire dal 18 luglio", fanno sapere da ATI Gargano Metro Marine. "Da quattro anni forniamo questo servizio, affidato dalla Provincia di Foggia, e come ogni anno, sappiamo quanto i passeggeri, in particolare i manfredoniani, attendano la riattivazione della linea. Speriamo che anche quest'anno l'attesa sia ripagata con un servizio efficiente e

confortevole". "Il nostro impegno è garantire un trasporto pubblico agevolato, che sia al tempo stesso un'esperienza. Il collegamento offre infatti un percorso panoramico mozzafiato, costeggiando quasi interamente il Gargano, con la Baia delle Zagare, prima di raggiungere le Tremiti. Questa rotta, oltre a essere un servizio essenziale, è il collegamento storico e naturale delle isole, riprendendo le tradizioni delle antiche imbarcazioni che partivano da Manfredonia. La sicurezza dei nostri passeggeri è la nostra priorità assoluta. L'imbarcazione, con una capacità di 180 posti, è dotata di un equipaggio interamente formato e certificato per qualsiasi evenienza, avendo completato tutti i corsi e ottenuti tutti i certificati necessari. Ci teniamo a ribadire che l'attivazione di questa nuova tratta rappresenta un'opportunità concreta per valorizzare il territorio, favorire l'incoming turistico e garantire una mobilità più sostenibile ed efficiente per tutti".

L'interesse per i collegamenti marittimi verso le Isole Tremiti è in costante aumento, come confermato dai dati sull'affluenza. La domanda per i collegamenti marittimi è molto elevata e continua a crescere anno dopo anno, con percentuali significative. Nonostante ciò, non è sempre garantito il riempimento totale dei 180 posti disponibili per ogni tratta. Ad esempio, i weekend sono più richiesti rispetto ai giorni feriali, rendendo difficile prevedere un numero costante di passeggeri. Tuttavia, siamo riusciti a ottenere risultati sempre migliori di anno in anno in termini di affluenza. Per la stagione in corso, sono state messe in atto nuove strategie. "Quest'anno abbiamo attivato una pubblicità migliore", dichiarano i responsabili. "Abbiamo inoltre ampliato i canali di vendita, collaborando con molte altre agenzie partner e con grandi portali di prenotazionetraghetti. Speriamo che anche il loro contributo ci aiuti a raggiungere nuovi e importanti traguardi".